

SATYAGRAHA



MENSILE DI INFORMAZIONE SULLE LOTTE NONVIOLENTE IN ITALIA E NEL MONDO

GIUGNO 1975 - LIRE 100 - ANNO IV. N. 6 - SPED. IN ABB. POST. GR. III/70 (MENSILE) - MITTENTE: SATYAGRAHA, VIA VENARIA 85/8, TORINO

SATYAGRAHA - mensile di informazione sulle lotte nonviolente in Italia e nel mondo. Direzione, amministrazione e redazione - Via Venaria 85/8 - 10148 Torino - Tel. 218705. Spedizione in abbonamento postale gr. III/70 - Abbonamento annuo: minimo lire 1000 da versare sul c.c. postale n. 2/10656 intestato a Satyagraha, via Venaria 85/8, 10148 Torino Stampato dalla Litografia Graziano - Via Vagnone 1 - Tel. 774.006 - Torino Direttore responsabile PIETRO PINNA. Registrazione tribunale di Torino n. 2252 del 22/5/1972.

VERONA - GLI OBIETTORI A FIANCO DEGLI EMARGINATI

TRIBUNALI FASCISTI

Il 24 e 25 maggio, promosso dalla L.O.C. (lega degli obiettori di coscienza - via di torre argentina 18 Roma) e dal comitato di coordinamento triveneto degli obiettori in servizio civile, si è svolto un convegno di studio sul tema: "gli obiettori di coscienza al fianco degli emarginati, contro la violenza delle istituzioni e la morte sul lavoro".

Il convegno si è avvalso anche della presenza e dei contributi di Camillo Benevento, della segreteria nazionale delle confederazioni CGIL-CISL-UIL, e di Franco Basaglia, di Psichiatria democratica. Di fronte a circa 350 persone, i lavori sono stati aperti da una relazione introduttiva di Matteo Soccio, che ha messo in risalto il contributo degli obiettori alla lotta contro l'emarginazione, contributo che rende gli obiettori "emarginati fra gli emarginati, ma con dentro un vivo desiderio di riscossa e di lotta".

Si è poi avuto una relazione del comitato di coordinamento, che, tra l'altro, dopo aver ricordata la triste realtà delle cifre sugli infortuni e delle morti sul lavoro, degli omicidi e degli aborti bianchi ecc., ha sottolineato come taluni enti nei quali si svolge il servizio civile possono operare il tentativo di strumentalizzare gli obiettori, poiché essi sono manodopera sottopagata e quindi competitiva. Nella relazione del coordinamento si è anche respinta l'ipotesi che gli obiettori si prestino a tali giochi, e si è auspicata la organizzazione di una piattaforma normativa che dia garanzia in tal senso. Sono state poi rilevate le caratteristiche dell'obiettore in servizio civile: la prima è che egli non è ricattabile dall'ente, poiché non può perdere il lavoro, e quindi ha taluni spazi di azione a livello politico; la seconda è che opera non dal vertice, ma dal basso; e la terza è che egli ha la possibilità di battere strade nuove ed alternative specie nel campo della sperimentazione e della ricerca.

Ha poi preso la parola Franco Basaglia, direttore dell'ospedale psichiatrico di Trieste all'interno del quale lavorano 7 obiettori di coscienza in servizio civile. Egli, fra l'altro, ha detto che l'esercito è l'istituzione base sulla quale si confrontano le altre istituzioni della società, ed ogni istituto assistenziale è strutturato sul modello dell'esercito. Per es., nel manicomio esiste e regna la stessa logica che l'esercito adotta. Si vorrebbe che l'o.d.c. se ne stia lì a controllare il malato, violentandone

così la libertà, su delega dell'infermiere. Ed anche egli è all'ultimo gradino della scala, come il malato mentale. Ed ha poi messo in risalto l'utilità del lavoro svolto dagli obiettori nello ospedale, in particolare modo sotto l'aspetto che, per la loro personalità e le loro scelte di vita, gli o.d.c. stanno facendo esplodere tutte le contraddizioni dell'istituto. Ha poi concluso il suo intervento citando una composizione poetica dedicata ai malati mentali, e composta da un suo ricoverato:

SE PARLO D'AMORE E DI POESIA,
DICONO CHE SONO UN MATTO;
SE PARLO DI DENARO E DI LAVORO
DICONO CHE SONO UN UOMO.

Ha poi preso la parola Camillo Benevento; egli ha ricordato che l'emarginazione comincia da quando si è bambini (alcolismo dei genitori, scuola, mancanza di cultura, ecc...) e che è ben difficile conoscere un ricco emarginato. L'emarginato, divenuto adulto ventenne, trova sulla sua strada, a soffocare le sue aspirazioni, la repressione dell'esercito. E se riesce a scamparla (nel senso che non finisce sotto processo) incontra la fabbrica con le sue alienazioni ed i suoi stress fisici e psicologici; e la fabbrica lo riduce ad una macchina al servizio del padrone attraverso lavorazioni nocive, l'arcaica organizzazione del lavoro, aborti, ed omicidi bianchi, ecc...; sempre che non abbia una sorte ancor peggiore, e cioè la disoccupazione o la sottoccupazione. E così, emigrato od immigrato, il nostro bambino, condannato dalla società all'emarginazione, diviene un disadattato.

Pertanto, dice Benevento, non si può sperare di risolvere il problema emarginazione se non si modifica globalmente la struttura di tutta la società, dei suoi miti e il suo modello, di sviluppo.

Pregio dell'obiezione di coscienza è il non avere, come motivo conduttore, soltanto il rifiuto dell'esercito, ma anche la condanna globale della violenza del sistema, che nell'esercito trova il suo fondamentale pilastro. Alla relazione è seguito il dibattito generale. Nel pomeriggio del sabato si sono poi lette alcune tra le tante relazioni dei collettivi in servizio civile, cui è seguito il dibattito e la formazione delle commissioni di studio.

Chiunque volesse ricevere gli atti completi del convegno, col testo delle mozioni finali, può rivolgersi al COLLETTIVO OBIETTORI c/o ITAL-UIL Contrà del quartiere 5 - Vicenza.

Condannati due compagni per le manifestazioni del 25 aprile

Ancora una volta, la giustizia dei capi ha colpito. Quale sia la costituzionalità di tali "tribunali" lo sappiamo tutti. Ma la qualifica di "fascisti" che oggi attribuiamo loro verte essenzialmente sul fatto che il tribunale militare di Torino ha condannato a 4 mesi di reclusione militare due ragazzi di 20 anni "per avere pubblicamente vilipeso la divisa e per avere svolto manifestazione sediziosa sfilando il 25 aprile tenendo alzato il pugno sinistro chiuso".

Ma andiamo con ordine. L'udienza del 28 maggio si è aperta, davanti a circa 40 persone, con un processino di nessuna importanza, che aveva per unico scopo quello di gettare fumo negli occhi: condannato a tre mesi (il P.M. ne aveva chiesti due e mezzo) un cittadino italo-svizzero poiché, a causa della burocrazia del consolato, non si era presentato a svolgere il servizio militare poiché certo dell'esonerato. In seguito svolse tutto il servizio militare, ed in modo egregio, dichiarandosi persino lieto di averlo svolto... Subito dopo, vengono processati Paradisi Gennaro da Forlì, ed Angelo Dore, sardo.

Paradisi è un geometra disoccupato. In Tribunale egli nega di aver gridato "colonnelli fascisti, soldati comunisti", nega di aver alzato il pugno chiuso, nega di aver sfilato con gli altri militari. Ammetto solo di aver assistito alla sfilata. E aggiunge che è a due giorni dal congedo, che non è iscritto ad alcun partito, e che "non condivide che i militari in divisa vadano ai cortei".

Ma tutte queste arrendevoli dichiarazioni non gli saranno utili. I carabinieri testimoni dicono che era nel corteo, (e dichiarano "di aver ricevuto l'ordine di non arrestare alcun militare, ma solo di seguirli ed identificarli") e che il Paradisi aveva anche scandito slogan che uno di loro non aveva capito, e che pertanto ebbe bisogno di chiedere spiegazione del significato al suo superiore (slogan: il 24 maggio è nata una puttana, il suo nome è Democrazia Cristiana.). E' divertente (sic!!!) notare la confusione che il carabiniere scelto fa tra 25 aprile (Liberazione) ed il 24 maggio (entrata in guerra dell'Italia)...

Prende quindi la parola il pubblico Ministero Rosin: "con questo processo non si intende negare ai militari la partecipazione a manifestazioni, e specie a quella del 25 aprile, data

Continua nella pag. 2

DALL' ESTERO

SPAGNA

LLUIS XIRINACS PREMIO NOBEL PER LA PACE?

Abbiamo già parlato di Lluís Xirinacs, questo prete catalano che conduce una lotta non-violenta energica e coraggiosa contro il regime franchista. Imprigionato a quattro riprese, attualmente ancora detenuto nella prigione di Carabanchel, ha compiuto cinque scioperi della fame, di cui uno di 41 giorni, e l'ultimo di un mese, che aveva per scopo l'amnistia per gli esiliati e i prigionieri politici.

Se Xirinacs otterrà il Premio Nobel per la Pace (la sua candidatura è appena stata accettata), ciò sarà molto importante per far conoscere la sua lotta all'estero e nella stessa Spagna. Anche se non si ha molta stima per questo Premio Nobel (soprattutto dopo che è stato assegnato a Kissinger!) è un obiettivo per il quale è importante mobilitarsi. Tutti i lettori sono invitati a mandare delle lettere di sostegno alla candidatura di Lluís Xirinacs, firmate dal maggior numero di persone, al seguente indirizzo: Comitato del Premio Nobel-Oslo, Norvegia. (In Francia è appena uscito un opuscolo di 60 pagine: "Lluís Xirinacs, l'homme des conflits". Richiederlo a Marie Laffranque, 23 rue Brouardel 31000 Toulouse, inviando 4F).

Estratto della lettera che Xirinacs ha mandato a Franco:

"A Francisco Franco Bahamonde, capo dello stato spagnolo, il solo, che, sotto il regime attuale può decretare l'amnistia per tutti i detenuti, accusati ed esiliati per fatti a scopo politico considerati come delittuosi.

Francisco Franco, io sono tra i fermi oppositori al tuo regime, poichè considero che serve un gruppo di potenti. Lo sviluppo economico della Spagna, in questi ultimi decenni, non è servito che a rafforzare il gruppo dei dirigenti, a spese del nostro popolo e degli altri popoli fornitori di materie prime indispensabili.

Malgrado tutti i suoi difetti, la Repubblica va verso l'estensione a tutto il popolo del beneficio del suo lavoro. E' precisamente per questo che tu l'hai spezzata, spinto dal gruppo di uomini potenti che temono per se stessi i risultati dell'esperienza repubblicana. Voi avete diritto una guerra che è costata un milione di morti e una pace di 40 anni che ha reso mute di terrore tutte le popolazioni dello stato spagnolo. Voi vi siete alleati al grande spogliatore dei popoli, gli Stati Uniti, e gli avete permesso di spogliare il nostro per mezzo del loro sostegno al vostro piccolo gruppo, di fronte al ripudio del mondo onesto.

Una riconciliazione esige una conversione, un cambiamento, delle due parti. Ma queste due parti non sono uguali. Da un lato, l'aggressore del popolo, dall'altro, il popolo aggredito. Mettere fine all'aggressione, richiede anche che si rinunci ai privilegi, che si dissolva il gruppo al potere, che si renda al popolo intero l'uso dei suoi diritti di riunione, di associazione sindacale e politica, di sciopero e di espressione; che ci si fonda e mescoli con esso per dividerne il destino. Fermare l'aggressione, mantenendo una situazione privilegiata, non avrebbe senso. E' dunque necessario che coloro che fanno parte degli aggressori si fermino e chiedano perdono".

PARAGUAY

La repressione si estende nelle comunità agricole.

La repressione che si era abbattuta sulla colonia agricola di Jejui si è estesa ad altri villaggi: Numi, Eugenio A. Garay, Cordillera, Acaray, Yvyrugua, Caagazu e Tuna Santa Rosa.

Sono le leghe agrarie che così si prendono di mira, e contemporaneamente il movimento della nonviolenza attiva. La repressione che si è abbattuta su questi villaggi ha preso in effetti un pretesto da un falso dispaccio d'agenzia internazionale di stampa che attribuiva al P. Bellini, sacerdote italiano che ha lavorato numerosi anni in Paraguay e segretario internazionale del MIR (Movimento Internazionale della Riconciliazione), delle dicerie in cui si ammetteva l'esistenza di legami fra le leghe agrarie del Paraguay e l'Esercito Rivoluzionario del Popolo (ERP) d'Argentina, come pure con i Montoneros argentini.

Il P. Bellini rifiuta qui queste accuse (Nota DIAL).

Ora, il nastro magnetico registrato durante la seconda sessione del Tribunale Russell dove Bellini era relatore è formale. Non vi si trova alcuna delle accuse diffamatorie. Bellini mette questi nastri a disposizione di chi li voglia ascoltare.

Ecco le notizie allarmanti che ci sono state comunicate dal "Servicio" in cui opera il nostro amico Adolfo Esquivel, coordinatore dell'azione nonviolenta liberatrice in America Latina.

"La comunità "San Isidro di Jejui" è costantemente circondata da militari e poliziotti. Gli abitanti sono continuamente aggrediti a parole e minacciati da colpi da fuoco sparati dai fucili o dalla mitragliatrice. Sono totalmente isolati da ogni contatto con l'esterno. Viene loro impedito di occuparsi dei raccolti. Li si spinge ad abbandonare quei luoghi con il pretesto che le terre sono state vendute a dei Brasiliani.

Fino ad ora, dispongono ancora di provviste in alimenti, ma viene loro impedito di comprare qualsiasi cosa. Mancano di cure mediche, soprattutto le donne e i bambini.

La cappella è stata profanata. E' vietato lo accesso alla comunità al Vescovo della diocesi di Concepcion, Mons. Anibal Maricevich. Tramite fonti autorizzate, i militari hanno fatto sapere che non permetteranno la venuta del vescovo fino a che la comunità non sarà dispersa.

E' proibito alle autorità ecclesiastiche visitare i religiosi e i contadini in carcere. Alcuni di essi sono in situazioni di salute precarie e mancano di cure mediche appropriate.

Il P. Braulio Maciol che era stato ferito da una pallottola dei militari è sempre detenuto e tenuto segregato in un ospedale.

Circa 65 contadini e religiosi sono attualmente imprigionati nei locali dell'Ufficio Centrale delle Inchieste e nel penitenziario dei prigionieri comuni. Il 10 marzo, un altro detenuto è stato espulso dal Paraguay e condotto alla frontiera argentina, al posto di Clorinda. Si tratta del fratello Erwin J. Kohmann, francese. Il suo arresto e la sua espulsione sono stati operati senza alcuna valida ragione e senza alcuna spiegazione.

Domenica 16 marzo, una lettera di Mons. Rolon, vescovo di Asuncion, è stata letta in tutte le chiese: in essa si rendeva testimonianza delle torture e della repressione delle quali sono vittime le comunità cristiane e il popolo in generale. Si chiedeva a tutti i fedeli di pregare per la pace e la riconciliazione nella giustizia."

Vanno invitati telegrammi e lettere di protesta alle autorità del Paraguay che saranno molto sensibili al fatto di riceverne provenienti dall'opinione pubblica internazionale. Ecco gli indirizzi:

Sr. Presidente de la Repubblica del Paraguay: General Alfredo Stroessner, Casa de Gobierno, Asuncion, Paraguay.

Sr. Ministro del Interior: Don Sabino Montanaro, Ministerio del Interior, Asuncion, Paraguay.

Sr. Jefe de Policia de Investigaciones: General Pastor Coronel, Cuartel Central de Investigaciones, Pte Franco, entre Chile y Nuestra Sra. de Asuncion, Asuncion, Paraguay.

Sr. Ministro de Justicia y Trabajo: Dr. Saul Gonzalez, Ministerio de Justicia y Trabajo, Asuncion, Paraguay.

Combat Nonviolent raccoglie e trasmette tramite Jean Goss ogni somma destinata ad aiutare il "Servicio" nella sua difficile ma capitale opera di coordinamento e informazione (mettere dietro l'assegno: solidarité Amérique Latine). CNV. Boite Postale 26-71800 La Clayette.

segue dalla prima: TRIBUNALI

condivisa da tutti, e specie dai giudici militari. Ma occorre disciplinare ed ordinare la loro partecipazione, e nei fatti il comportamento tenuto dai militari ha svilito il 25 aprile perchè i militari partecipanti hanno tutti dichiarato che l'esercito non è a difesa delle istituzioni democratiche. Inoltre non si deve mai manifestare consenso in alcun modo ai partiti, e specie a quelli che stanno conducendo una campagna denigratoria contro l'esercito. E alzare il pugno chiuso è segno inequivocabile di appartenenza al Partito Comunista".

E, per puntellare le sue affermazioni, si rifà ad alcune sentenze del 1956 e 1957!!! E prosegue poi così: "... che, data la giovane età, è facile che questi ragazzi vengano strumentalizzati da organismi che sono fuori dell'area costituzionale". E chiede 6 mesi di reclusione. Ma il tribunale, generosamente, ne infligge solo 4.

Diverso invece il comportamento di Angelo Dore, sardo.

Egli afferma di aver partecipato al corteo, ma nega di aver parlato allo altoparlante. Angelo è accusato da due carabinieri, che lo hanno riconosciuto poichè era stato loro segnalato dal comandante della caserma come pericoloso politicante. Tanto è vero che è stato licenziato dal posto ove lavorava proprio perchè faceva politica sindacale.

A questo punto insorge la difesa (avv. Ferrari e Guidetti Serra): "ma su quali basi di diritto può un qualunque comandante segnalare ai carabinieri, e mettere sotto controllo, un qualsiasi cittadino, solo perchè egli svolge attività politica?"

P.M.: "Ma il militare non è un cittadino..."

Su questo scambio di battute, significative dell'ottusità e del fascismo operante nelle aule dei tribunali militari, chiudiamo il nostro servizio: a nulla è servita la difesa degli avvocati: anche ad Angelo Dore sono stati dati 4 mesi, per aver egli svolto attività sediziosa.

I commenti sono scontati.

LOC NOTIZIE

CORSI DI FORMAZIONE E DI PREPARAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

Contrariamente a quanto programmato in precedenza, il corso di formazione al servizio civile, da effettuarsi per 12 obiettori presso il gruppo Abele, non partirà. Ciò a causa del fatto che il Gruppo Abele si è accordato direttamente col Ministero Difesa al fine di ottenere il distacco presso il Gruppo degli obiettori che aveva cresciuto nel suo interno, insieme ad altri due reclutati all'esterno, emarginando così gli altri 6 obiettori designati dalla LOC. I 6 obiettori del Gruppo Abele hanno preso servizio il giorno 10 maggio, senza effettuazione del corso.

È in partenza il corso presso l'istituto "Mater Dei" di Napoli; e si sta cercando di organizzare altri corsi presso il C.O.S.V. a Roma, presso il "Progetto Agna" a Matera, presso la "Casa dell'ospitalità" ad Ivrea, e presso la "Comunità Claudio Tassan" a Milano. Tutti coloro che sono interessati si mettano in contatto con la LOC romana.

Si sono conclusi i corsi di Mogliano Veneto e di Casale Monferrato, per un totale di 35 obiettori. 8 di loro hanno chiesto il trasferimento nella CISL a Torino.

Di particolare rilevanza, il fatto che gli obiettori di Casale, al fine di avere subito un rapporto chiaro con la "Casa di riposo" e col personale, hanno affisso in bacheca un breve comunicato per spiegare i perché della loro presenza in Casale. Riportiamo qui di seguito i loro quattro punti:

- 1) Siamo obiettori di coscienza perché abbiamo rifiutato di servire l'esercito, che è strumento violento della conservazione del potere.
- 2) Svolgiamo un servizio civile alternativo per dimostrare la nostra solidarietà con gli sfruttati, gli oppressi, e tutti quanti subiscono le conseguenze della emarginazione sociale.
- 3) In questo mese si svolge presso la casa di riposo un corso di preparazione su vari temi; alla fine del corso ognuno di noi deciderà se rimanere qui o trasferirsi in altro ente per continuare il servizio civile.
- 4) Il lavoro che prestiamo presso la casa è da concordare con la Direzione e col personale tutto.

SEGRETERIA

Nel corso delle riunioni della segreteria della LOC svoltesi a Firenze il 3/5/75 ed a Roma il 1/6/76 sono state prese queste decisioni:

- 1) La marcia Antimilitarista si svolgerà sul percorso tradizionale Trieste Aviano. Per motivi organizzativi è stata provvisoriamente scartata la idea di effettuarla in Sardegna. L'organizzazione tecnica è stata affidata a Paolo Carotta, che si avvarrà della consulenza di Renato Fiorelli. I particolari della marcia sono riferiti a parte.
- 2) È stato chiarito che la LOC ha aderito ai soli referendum sui codici e tribunali militari, e non agli altri. L'equovoco è stato determinato da una disattenzione di Marco Pannella; R. Ciccio Messere ha invitato tutte le sedi locali LOC a mobilitarsi sui referendum, anche se non vi è una adesione esplicita su tutti i temi.
- 3) Si è deciso di aprire una vertenza col Ministero Difesa, nel senso di inviare una formale richiesta affinché il ministero dia alla LOC le strutture (locali, rimborsi spese ecc...) per la gestione dei corsi. E sulla base della risposta, o della mancata risposta, decideremo poi le modalità dell'azione.
- 4) Si è deciso di applicare nel concreto la mozione congressuale, quando si riferisce al "LOC notizie" da stampare su Satyagraha; e nel contempo si utilizzerà la pagina che ogni tanto ci viene messa a disposizione su "Notizie Radicali".
- 5) Si chiede a tutti i compagni, e particolarmente a quelli che erano presenti al congresso, di inviare lire 20000 (come da mozione...) detrattandole dalla quota vestiario, per il finanziamento della LOC. Infatti adesso siamo sommersi dai debiti e dalle spese: bolletta del telefono, stampa degli atti del congresso di Verona, ristampa dell'Henke verde, ristampa della guida all'obiezione, ecc... Occorrerebbero subito 2 Milioni!!

ULTIMISSIME

A MOGLIANO VENETO ARRESTATO E POI SCARCARATO IL COMPAGNO BAGARELLA. PRONTISSIMA REAZIONE SEGRETARIA E DI TUTTI GLI OBIETTORI - DENUNCIA ALTRI 14 COMPAGNI IN SERVIZIO CIVILE - PROVVISORIAMENTE REVOCATO SCIOPERO OBIETTORI. CONSIGLIO NAZIONALE L.O.C. A FIRENZE 12-6-75

ONATEVI!! ABBONATEVI!! ABBONATEVI!! ABBONATEVI!! ABBONATEVI!! ABBONATEVI!! ABBONATEVI!! ABBONATEVI!! ABBONATEVI!! ABBONATEVI!! ABBONATEVI!! ABBONATEVI!! ABBONATEVI!! ABBONATEVI!!

Servizio dei Conti Correnti Postali Certificato di allibramento

Versamento di L.
(in cifre)

eseguito da
residente in
via
sul c/c N. 2/10656
intestato a: SATYAGRAHA
Via Venaria 85/8 - TORINO
Addt (1) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accreditante

Indicare a tergo la causale del versamento

N.
del bollettario ch 9

Bollo a data

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L.

(in cifre)

L.
(in lettere)

eseguito da
residente in
via
sul c/c N. 2/10656
intestato a: SATYAGRAHA
Via Venaria 85/8 - TORINO 10148
Addt (1) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accreditante

Tassa di L.

Cartellino

L'Ufficiale di Posta

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento
di L. (1)

(in cifre)

(in lettere)

eseguito da

sul c/c N. 2/10656
intestato a: SATYAGRAHA
Via Venaria 85/8 - TORINO 10148
Addt (1) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accreditante

Tassa di L.

numero

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data

(*) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo.

Sei poco soddisfatto di Satyagraha? Lo trovi molto carente? Allora sei d'accordo con noi! Cosa aspetti dunque a mandarci lettere, foto, brevi articoli, segnalazioni, volantini e tanti abbonamenti? Cos'altro se non il tuo impegno può mandare avanti il TUO giornale?

